

# REGIE PATENTI

Colle quali S. M. approvando lo stabilimento del Corpo de' Carabinieri Reali colle attribuzioni, prerogative, ed incumbenze ivi espresse, e dell' Ufficio di Direzione Generale di buon Governo distribuita in conformità dell' unita Pianta, ed incaricata specialmente di vegliare alla conservazione della pubblica, e privata sicurezza, richiama all' esatta osservanza le provvidenze riguardanti gli oziosi, e vagabondi, con aumento di pena riguardo ai recidivi, e con varie altre provvidenze relative agli oggetti ivi contemplati.

*In data delli 13 Luglio 1814.*



Arma  dei  
Carabinieri  
2007

TORINO,

DALLA STAMPERIA REALE.



2000 2001 2002 2003 2004 2005 2006 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014



# Arma dei Carabinieri

# 2007



# Carabinieri, “patrimonio delle comunità”

Carabinieri, “patrimonio delle comunità”

**P**odgora, Salvo d'Acquisto, Creta 1897, Nassiriya 2003, 'ndrangheta, mafia e camorra, sofisticazioni alimentari, rifiuti pericolosi. Nomi della storia e della cronaca che richiamano alcuni dei tanti aspetti e dei tanti luoghi della difesa e della sicurezza, con un comune denominatore: i Carabinieri.

Si tratti di sacrificio eroico o lotta alla criminalità, di missioni di pace o pattuglie nelle vie cittadine, di lotta alle ecomafie o di tutela della salute, l'Arma vive da sempre i momenti più importanti della storia del Paese e accompagna la vita quotidiana delle 8.000 comunità che lo animano. E' per questo che i Carabinieri sono “moderni per tradizione”.

Questo profondo rapporto con l'Italia e con gli italiani fa dei Carabinieri una presenza “familiare”, nei grandi centri urbani come nei più piccoli borghi, attraverso l'emblematica figura del Comandante di Stazione, sino a giungere alla più moderna connotazione del Carabiniere di quartiere. Con un'unica missione, la stessa da 194 anni: proteggere, aiutare, sostenere, garantire la legalità.

Diffusi su tutto il territorio, i Carabinieri sono la sicurezza “a portata di mano”: non solo prossimità fisica di pattuglie e caserme, ma capacità di vivere e comprendere la quotidianità, fornendo risposte concrete alle esigenze dei diversi territori. Per questo, le singole comunità mostrano

di percepire i reparti Carabinieri –  
prime fra tutti le Stazioni –

come un proprio

“patrimonio”:

espressione di

una forma di “prote-

zione ravvicinata” che

supera il pur indispensabile

esercizio dei compiti di polizia, per diven-

tare “funzione sociale”. Questa capaci-

tà di “stare tra la gente” segna

l'identità del Carabiniere con una

connotazione distintiva che ha

oramai travalicato anche i confini

dell'Italia, dove la conoscenza diretta

e reciproca tra i cittadini ed i “propri”

Carabinieri diventa dialogo con la comu-

nità, nella consapevolezza che la tutela ed

il rispetto della legalità sono il fonda-

mento della qualità della vita.

Ed è con questo spirito che l'Arma dei

Carabinieri partecipa a tutte le iniziative

di “sicurezza integrata” promosse dalle

amministrazioni locali, responsabili del

governo del territorio.



Le Regie Patenti del 13 luglio 1814 costituiscono l'atto di nascita dell'Arma dei Carabinieri. Vittorio Emanuele I, infatti, nel promulgarle, istituì a Torino il Corpo dei Carabinieri Reali, dotando il Regno Sardo-Piemontese di un'istituzione inedita, con la duplice funzione della difesa dello Stato e della tutela della sicurezza pubblica, quale organismo di polizia con speciali doveri e prerogative.

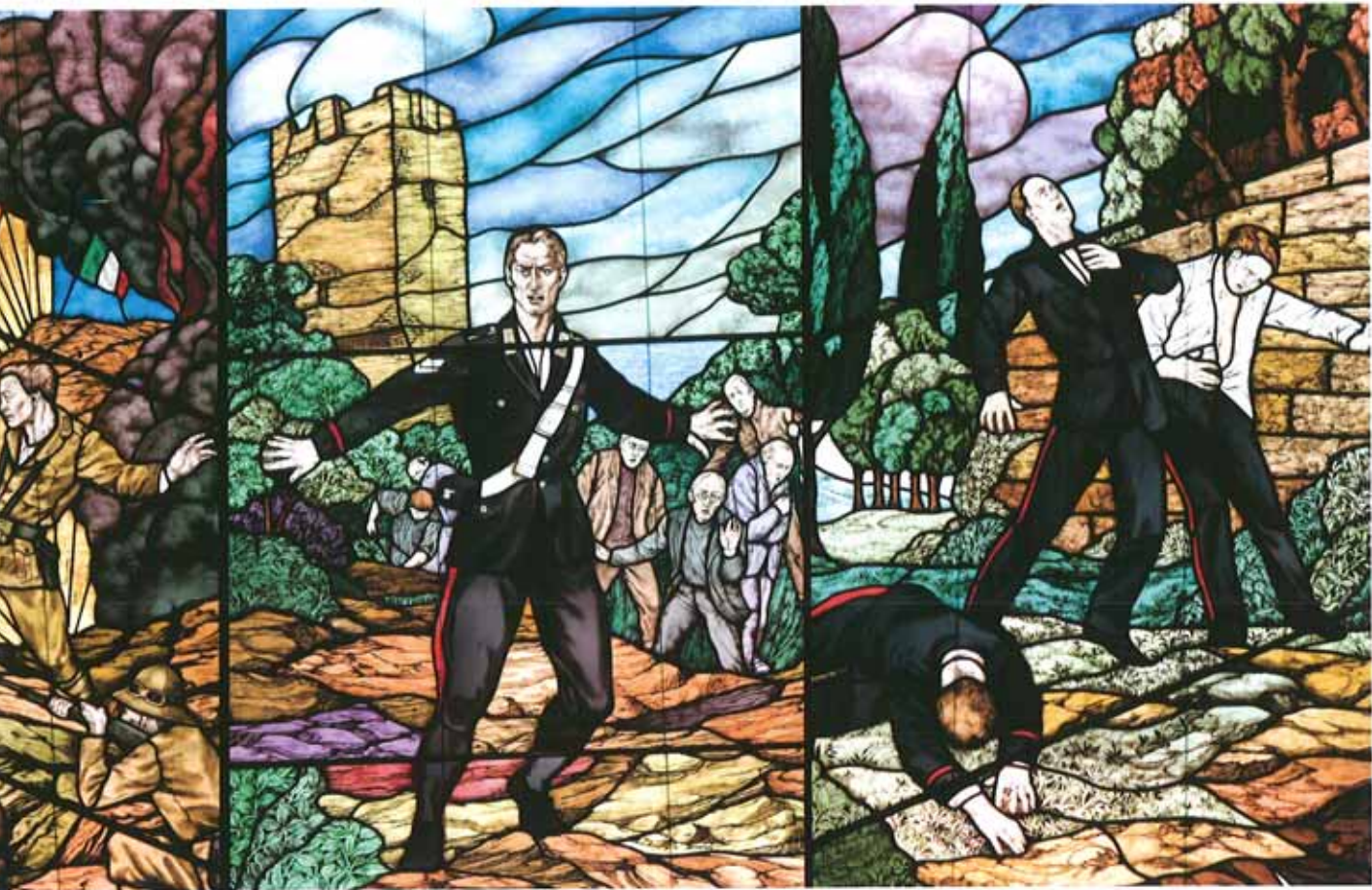
Quei soldati *d'élite*, armati di carabina (per questo chiamati Carabinieri), erano considerati il primo Corpo dell'Armata Sarda (come allora si chiamava l'esercito piemontese) e, a differenza degli altri militari, erano distribuiti su tutto il territorio, non solo nelle città ma anche nei villaggi, a stretto contatto con la popolazione. Avevano una bella uniforme turchina, guarnita di alamari d'argento, ed indossavano un cappello a due punte, chiamato popolarmente "lucerna", con un pennacchio (dal 1833) blu e rosso: colori ancor oggi ricorrenti nella simbologia dell'Arma, non solo nelle uniformi, ma anche nello stemma araldico e nelle livree delle moto e delle auto di servizio. Il blu rappresenta la nobiltà dell'Istituzione, il valore militare, la fedeltà, la giustizia, l'amor di patria, mentre il rosso l'audacia, il coraggio, il sacrificio. Tale uniforme, nelle sue linee generali, è tuttora in uso e viene indossata

## La Storia La Storia

per cerimonie di particolare solennità.

Da quel lontano 1814, l'Arma dei Carabinieri ha vissuto da protagonista tutti gli eventi storici che hanno caratterizzato la vita del Regno Sabauda e, successivamente, del Regno d'Italia e della Repubblica Italiana: dai primi aneliti risorgimentali alle Guerre d'Indipendenza, dalle Campagne per l'Unità alla lotta al brigantaggio, dalla Grande Guerra a quella di Liberazione, dal contrasto della mafia alla lotta al terrorismo negli "anni di piombo", fino agli impegni internazionali odierni per la pace e la sicurezza.

L'Arma ha affrontato molte e difficili prove, accompagnando con la propria presenza



rassicurante la vita di generazioni di cittadini e del Paese, punteggiandola di episodi piccoli e grandi di spirito di servizio ed umana solidarietà. Il legame che unisce l'Arma al Paese è intenso e si sostanzia, innanzitutto, nella condivisione forte e sentita dei valori cui si ispira una collettività ordinata e giusta: onestà, impegno sociale e civile, senso del dovere, disciplina e tenacia, senso di giustizia.

I Carabinieri impersonano tali valori ed i cittadini onesti si riconoscono in essi in modo spontaneo e convinto. E' questa la vera forza dell'Arma, prima ancora della sua organizzazione e della sua efficienza.

E' un legame attestato dalle 46 ricompense alla Bandiera e dalle migliaia di decorazioni individuali e che trova conferma nel termine con il quale comunemente l'Arma viene identificata: "La Benemerita".

In quasi due secoli l'Arma dei Carabinieri è stata partecipe di tutti i mutamenti del Paese, restando sempre fedele alle

Istituzioni ed all'Autorità costituita, quale insostituibile presidio "della pubblica e privata sicurezza", come si legge nella premessa ai 16 articoli delle Regie Patenti.

La fedeltà, infatti, è sempre stata una caratteristica dell'Arma. Il suo motto araldico è "Nei Secoli Fedele", inizialmente ideato come contrassegno antonomastico dal Capitano Cenisio Fusi per la medaglia commemorativa del primo centenario dell'Istituzione. La sua marcia d'ordinanza è "La Fedelissima", composta nel 1929 dal Maestro Luigi Cirenei. Ed ancora, alla fedeltà è ispirata la scelta di Sua Santità Pio XII, nel 1949, di affidare l'Arma dei Carabinieri alla celeste Patrona, Maria "Virgo Fidelis", fissandone la ricorrenza al 21 novembre.

L'anniversario di fondazione dell'Istituzione, invece, si festeggia il 5 giugno, data di concessione, nel 1920, della prima Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Bandiera.

# Le Funzioni. Le Funzioni



Con la legge nr. 78 del 31 marzo 2000, il Parlamento della Repubblica Italiana ha elevato l'Arma dei Carabinieri al rango di Forza armata, conferendole una collocazione autonoma nell'ambito del Ministero della Difesa, accanto all'Esercito (del quale prima faceva parte come "prima Arma"), alla Marina e all'Aeronautica.

Si è trattato di un riordino che, nel definire dipendenze, compiti ed ordinamento, ha delineato un quadro organizzativo più aderente ai radicali mutamenti intervenuti sia nelle Forze armate sia nelle Forze di polizia, consolidando in atti normativi le funzioni (Difesa, Polizia di sicurezza, Polizia giudiziaria, Protezione civile) storicamente svolte dall'Arma, oggi forza militare di polizia a competenza generale ed in servizio permanente di pubblica sicurezza, con speciali prerogative.

Oltre a concorrere alla difesa della Patria, alla salvaguardia delle libere istituzioni ed alla tutela del bene della collettività nazionale nei casi di pubblica calamità, l'Arma dei Carabinieri partecipa alla difesa integrata del territorio nazionale e alle operazioni militari all'estero, nonché assicura i servizi di sicurezza delle rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero. Tra i suoi compiti militari figurano inoltre l'esercizio delle funzioni di polizia militare - in via esclusiva - e di polizia giudiziaria militare per le Forze armate italiane.

Quale forza di polizia a competenza generale, esercita funzioni di polizia giudiziaria e di sicurezza pubblica, che la vedono impegnata quotidianamente nella lotta al crimine ed in tutte le attività di controllo del territorio e di mantenimento dell'ordine pubblico. In particolare, l'attività di polizia giudiziaria, svolta alle dipendenze funzionali dell'Autorità Giudiziaria, è assicurata dai Reparti sul territorio e dal R.O.S., nonché da unità specializzate che provvedono alla tutela di interessi primari della collettività (salute, ambiente, patrimonio culturale, sicurezza dei luoghi di lavoro), coniugando efficacemente funzioni preventive e repressive. Quale struttura operativa nazionale di protezione civile, l'Arma dei Carabinieri, infine, concorre al soccorso delle popolazioni nelle aree colpite da pubbliche calamità.



# Le Attività Le Attività

## Il Comandante di Stazione e il Carabiniere di Quartiere

La tradizionale vocazione di vicinanza alla popolazione, che caratterizza l'Arma dei Carabinieri sin dalla fondazione, trova la sua espressione più concreta e quotidiana nella Stazione Carabinieri, il primo anello dell'organizzazione territoriale dell'Istituzione.

La Stazione è, innanzitutto, una risorsa operativa imprescindibile nel quadro delle attività volte a garantire la sicurezza dei cittadini. Lo testimoniano gli straordinari risultati che da questi reparti sono stati conseguiti anche nel 2007: 3.332.242 servizi sul territorio, 2.023.788 reati perseguiti (corrispondenti al 66,7 % delle denunce complessivamente presentate a tutti i reparti e gli uffici delle Forze di polizia), 271.004 persone denunciate e 52.861 arresti eseguiti.

Ma il ruolo delle Stazioni e dei suoi comandanti va ben oltre lo svolgimento delle attività primarie di polizia. Esso si sostanzia in un rapporto di conoscenza diretta e reciproca con il cittadino che richiama una vera e propria funzione di "rassicurazione sociale". I Carabinieri della Stazione non "prestano servizio" in un comune, gli "appartengono" e ne costituiscono un punto di riferimento sociale ed umano oltre che professionale.



### Servizi preventivi

Servizi	4.559.053
Automezzi controllati	14.557.125
Persone identificate	18.699.292

### Circolazione stradale

Infrazioni al C.d.S. accertate	1.071.358
Incidenti rilevati	48.454
Soccorso a terzi	41.090



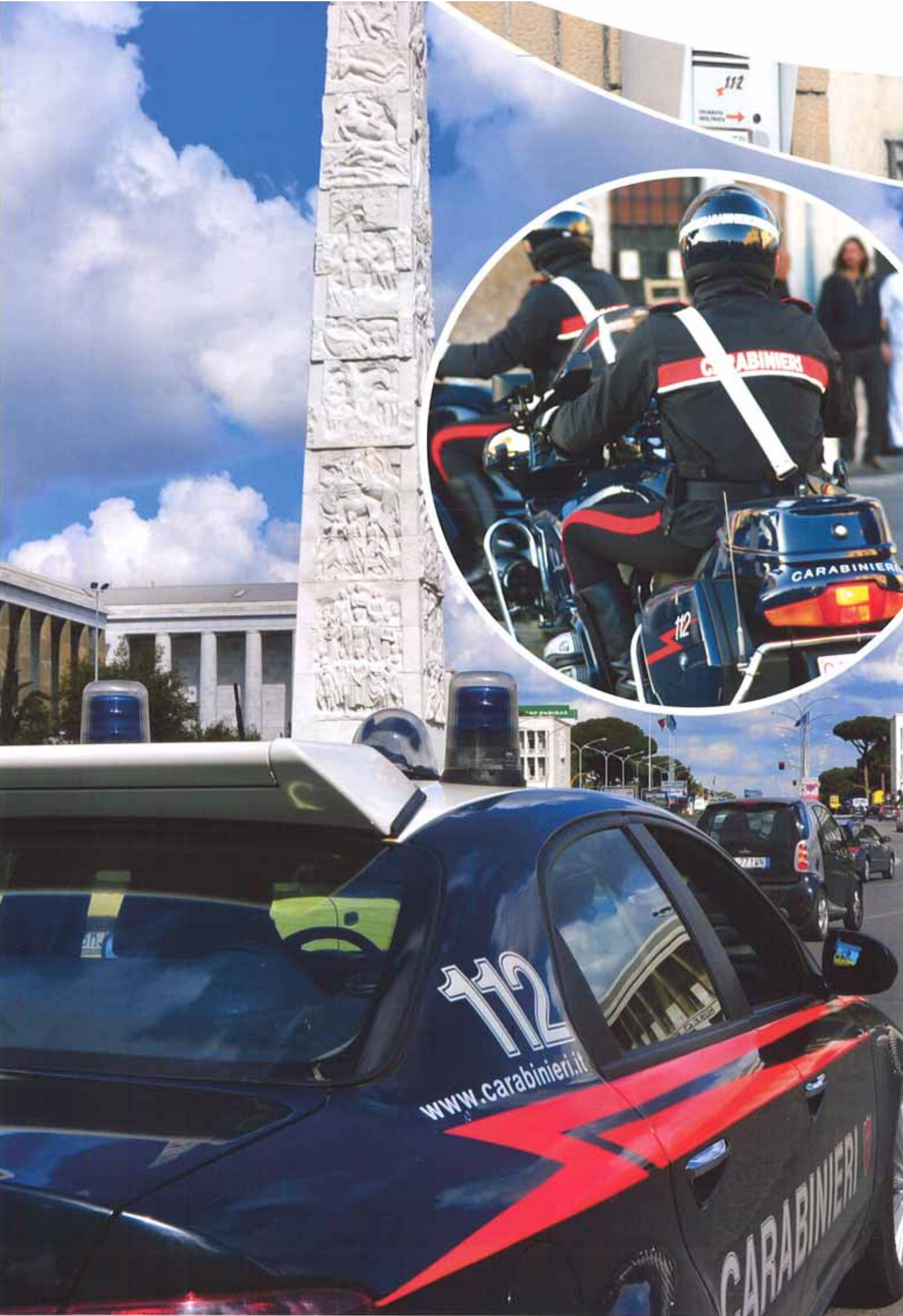
Ad essi ci si affida per ricevere un parere autorevole sulle questioni più disparate, per un consiglio o un aiuto.

La formula di "prossimità" che caratterizza la Stazione trova la sua espressione più moderna nel Carabiniere di quartiere. Ad oggi sono 1.510 e pattugliano i più popolosi quartieri urbani di tutti i capoluoghi di provincia e di altri 109 centri.

Il loro compito primario è quello di proteggere, ascoltare, suggerire, informare, offrire una presenza vigile e rassicurante attraverso il contatto quotidiano con la gente, con l'obiettivo di "penetrare" il territorio ed ottenere un ritorno positivo in termini di collaborazione da parte della collettività, di cui sono un punto di riferimento.

Inoltre, con la loro perfetta conoscenza dell'ambiente urbano, i Carabinieri di quartiere sono uno strumento di "prevenzione avanzata", la più moderna espressione di un'Istituzione che, da sempre, mira a soddisfare la domanda di sicurezza nei luoghi dove si genera, in "presa diretta" con le effettive necessità degli abitanti.

L'esperienza maturata ha consentito di sviluppare ulteriormente l'attività conferendole una più spiccata connotazione operativa, orientata alla prevenzione dei più comuni reati di strada e dei fenomeni di disordine urbano.



112  
www.carabinieri.it

112

CHIAMATA  
SENZA PAGARE



112

112

112

112

112

112

112

112

112

112

112

112

112

112

112

112

112

112

112

112

112

112

112

112

112

112

112

112

112

112

112

112

112

112

112

112

112

112

112

112

112

112

112

112

112



## Il Nucleo Radiomobile e la Centrale Operativa

Le pattuglie dei Nuclei Radiomobile e gli operatori di centrale sono i terminali dell'attività di pronto intervento.

Il Nucleo Radiomobile, con le sue pattuglie su auto ("le gazzelle") e in moto, assicura ininterrottamente il controllo del territorio e, all'emergenza, il pronto intervento.

Le capacità di mobilità e prontezza proprie di questi reparti ne fanno una pedina fondamentale dello strumento operativo dell'Arma. Anzitutto per contrastare il crimine di strada: basti pensare che, nel 2007, i Nuclei Radiomobile hanno operato 24.383 arresti in flagranza per furti, rapine, aggressioni e altri reati. Senza dimenticare la prevenzione, un'attività che non lascia traccia nei riepiloghi statistici, ma è determinante per la serenità dei cittadini: tutto quello che poteva accadere e non è avvenuto perché in un certo momento e in un certo luogo transitava una "gazzella" dei Carabinieri.

Il coordinamento di queste attività è affidato alla Centrale Operativa che, in forma coordinata con le Sale Operative delle Questure, gestisce le esigenze più disparate.

L'obiettivo è quello di offrire risposte efficaci e tempestive alle richieste dei cittadini, che si rivolgono al "112" per

### Richieste pervenute al 112

Totale	6.475.091
--------	-----------

ottenere la risposta ad un problema che li investe direttamente e, talvolta, drammaticamente.

La Centrale Operativa rappresenta, nell'arco delle 24 ore, il punto di contatto per il cittadino e lo strumento, dotato di tecnologie all'avanguardia, attraverso cui l'Arma gestisce gli interventi sul territorio, guidando ed assistendo il personale che opera, collegandosi con le altre Forze di polizia ed organizzazioni di soccorso.



### Attività dei Nuclei Radiomobile

Persone arrestate	31.119
Persone arrestate in flagranza di reato	24.383
Persone denunciate	70.643
Interventi:	
per reati commessi	94.846
di soccorso per incidenti stradali	41.648

## La Compagnia di Intervento Operativo e i Cacciatori

Le Compagnie di Intervento Operativo (C.I.O.) intervengono ogni qual volta la recrudescenza di particolari reati, specie quelli predatori, richiede un'attività di controllo ancor più intensa e visibile.

Presenti nei Battaglioni Carabinieri di Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo, le C.I.O. sono in grado di raggiungere qualsiasi località entro 48 ore, rafforzando l'azione di controllo dei Comandi stanziali. Si tratta, dunque, di una risorsa strategica, specializzata nel controllo del territorio che svolge pattugliamenti, posti di blocco, rastrellamenti e assicura supporto agli organi investigativi nel corso di maxi-operazioni contro la criminalità.

Nel 2007 le C.I.O. hanno fornito 110.576 unità complessive. Questi reparti hanno contribuito ad alimentare la "Forza di pronto impiego" del Ministero dell'Interno per lo svolgimento di operazioni straordinarie di contrasto della criminalità diffusa, dell'infiltrazione terroristica e dell'immigrazione clandestina.

Con le medesime finalità delle C.I.O., operano nei territori più impervi della Calabria e della Sardegna gli Squadroni eliportati "Cacciatori" Calabria e Sardegna di stanza, rispettivamente, a Vibo Valentia e Abbasanta. Si tratta di unità "gemelle", caratterizzate nell'uniforme da un tipico basco rosso, alle quali gli elicotteri forniscono grande mobilità in zone diversamente inaccessibili.

I Cacciatori si muovono di cresta in cresta, tra canali e sentieri, di giorno e di notte, esposti ai rigori dell'inverno e al clima torrido dell'estate, con tuta mimetica e zaino: presenze silenziose, alla ricerca di latitanti e nascondigli, ma anche di piantagioni di marijuana, coltivate in aree apparentemente impraticabili. A volte camminano per conoscere il territorio, percorrendo sentieri difficilmente battuti. Altre volte sulla scia di un possibile obiettivo, seguendo vivandieri di latitanti o delinquenti in fuga.

Per questo il loro addestramento è particolarmente selettivo. Circa due mesi in cui, oltre a dure prove ginnico-sportive, i militari affrontano corsi di addestramento al tiro e per l'impiego di mezzi e apparecchiature speciali. Nel 2007 i due reparti hanno svolto complessivamente 5.234 servizi, nel corso dei quali sono state tratte in arresto oltre 400 persone.









## I Cinofili e i Carabinieri a Cavallo

Nelle attività di ricerca e pattuglia l'uomo Carabiniere trova il sostegno di due amici fedeli: il cane e il cavallo.

I cani fiutano quello che l'uomo neppure odora: tracce di malviventi o di persone scomparse, stupefacenti, esplosivi o l'esile respiro delle vittime di valanghe o disastri naturali. Ad oggi, i cani in servizio sono circa 400, distribuiti in 22 Nuclei sull'intero territorio nazionale. Questi straordinari animali formano con i loro Carabinieri conduttori un binomio operativo inseparabile – l'unità cinofila – in grado di svolgere una grande varietà di servizi: 1.741 nel solo 2007.

La maggior parte dei cani sono pastori tedeschi, impiegati nelle tre diverse specialità: il cane da polizia, per la ricerca di piste o di oggetti, per la difesa o l'attacco; il cane antidroga e quello per la scoperta di esplosivi. Più recentemente, a questa razza si sono affiancati alcuni esemplari di labrador.

L'Arma in sella, invece, ha origini lontane, quando il cavallo era l'unico mezzo utile di perlustrazione. Poi automobili e motociclette hanno sostituito i quadrupedi, ma non del tutto. Ancora oggi, i Carabinieri arrivano a cavallo dove ruote e motori non giungono, compiendo servizi di rastrellamento per la ricerca di latitanti o per individuare discariche abusive in collaborazione con i Nuclei Operativi Ecologici. Inoltre, è possibile scorgere le pattuglie a cavallo nei grandi parchi, dove i quadrupedi offrono ai militari agilità negli spostamenti e una prospettiva di osservazione elevata molto utile.

Queste attività richiedono naturalmente un addestramento costante e severo, che trova la sua massima espressione nel Carosello storico del Reggimento a cavallo. Prima al passo e poi al trotto, cavalli e cavalieri, si muovono con eleganza, all'unisono, componendo complesse figure a suon di musica, fino alla corsa liberatoria al galoppo, con una abilità equestre eccezionale, la stessa indispensabile all'impiego operativo.



## I Carabinieri dell'Aria e del Mare

L'osservazione dagli elicotteri moltiplica l'efficacia del controllo del territorio sin dal 1965, quando fu istituita la prima struttura di volo autonoma, divenuta oggi il Raggruppamento aeromobili. La base principale è a Pratica di Mare, nei pressi di Roma, dove una centrale operativa è in contatto nell'arco dell'intera giornata con gli elicotteri dei 15 Nuclei dislocati su tutto il territorio nazionale e in grado di raggiungere ogni luogo d'Italia in un tempo di volo massimo di 30 minuti.

Il servizio aereo è perfettamente interoperabile con tutte le altre componenti dell'Arma: territoriali e specialistiche. L'elicottero è in grado di trasmettere le immagini di una manifestazione, permettendo una migliore gestione dei servizi di ordine pubblico, di "agganciare" una macchina in fuga, dirigendo dall'alto le autoradio, di trasportare rapidamente "Cacciatori" e unità cinofile ove serva il loro intervento, di individuare discariche abusive, indicandole ai Nuclei Operativi Ecologici per i successivi controlli, di soccorrere cittadini in stato di bisogno. Un impegno che ha fatto registrare nel 2007 complessivamente 9.730 missioni operative per 7.866 ore di volo.

I Carabinieri estendono la propria operatività anche sul mare e sui laghi. La vigilanza su questo patrimonio nazionale è assicurata da 154 motovedette che, dislocate in 126 siti lungo tutto il perimetro costiero, operano per il contrasto dei fenomeni di inquinamento e dei traffici illeciti, senza tralasciare il controllo delle attività turistiche, della pesca e di trasporto, sino a svolgere, a Venezia, la vera e propria attività di pronto intervento. Lo svolgimento di queste attività si è concretizzato nel 2007 in 133.694 ore di navigazione per servizi operativi che hanno consentito, tra l'altro, il soccorso di 454 imbarcazioni e di 1.829 persone.





## I Tiratori Scelti e gli Artificieri Antisabotaggio

Centrare il bersaglio, interrompendo un sequestro o l'azione di fuoco di un folle, proteggere a distanza una persona a rischio di attentati: i compiti di un tiratore scelto richiedono un elevato livello di competenza tecnica e notevole equilibrio psico-fisico, per misurare le distanze e dirigere il tiro o protrarre l'osservazione per ore senza cedimenti di attenzione o impazienza.

I tiratori scelti dell'Arma, formati presso la Scuola di Perfezionamento al Tiro di Roma, forniscono il proprio supporto specialistico ai reparti sul territorio in presenza di specifiche esigenze: dalle attività di polizia giudiziaria a quelle di prevenzione connesse con visite di personalità o manifestazioni di carattere nazionale ed internazionale.

Queste stesse esigenze possono richiedere l'intervento anche di altri specialisti – gli artificieri antisabotaggio – parimenti diffusi su tutto il territorio nazionale per garantire la tempestività dell'azione.

Gli artificieri, dotati di tecnologie e strumenti protettivi all'avanguardia, provvedono alla bonifica preventiva di ambienti d'interesse e intervengono per il disinnescamento, la rimozione e la distruzione di ordigni esplosivi. Queste unità, inoltre, contribuiscono alle indagini di polizia giudiziaria, supportando gli organi investigativi, nella immediatezza di un'esplosione, per il rilevamento di ogni utile traccia.

Il personale, dopo aver superato severi accertamenti psicofisici e attitudinali, frequenta un corso di formazione presso la Scuola del Genio dell'Esercito, cui seguono periodici aggiornamenti, che lo pongono ad un livello addestrativo tra i migliori d'Europa.





## I Carabinieri Sciatori, Rocciatori e Subacquei

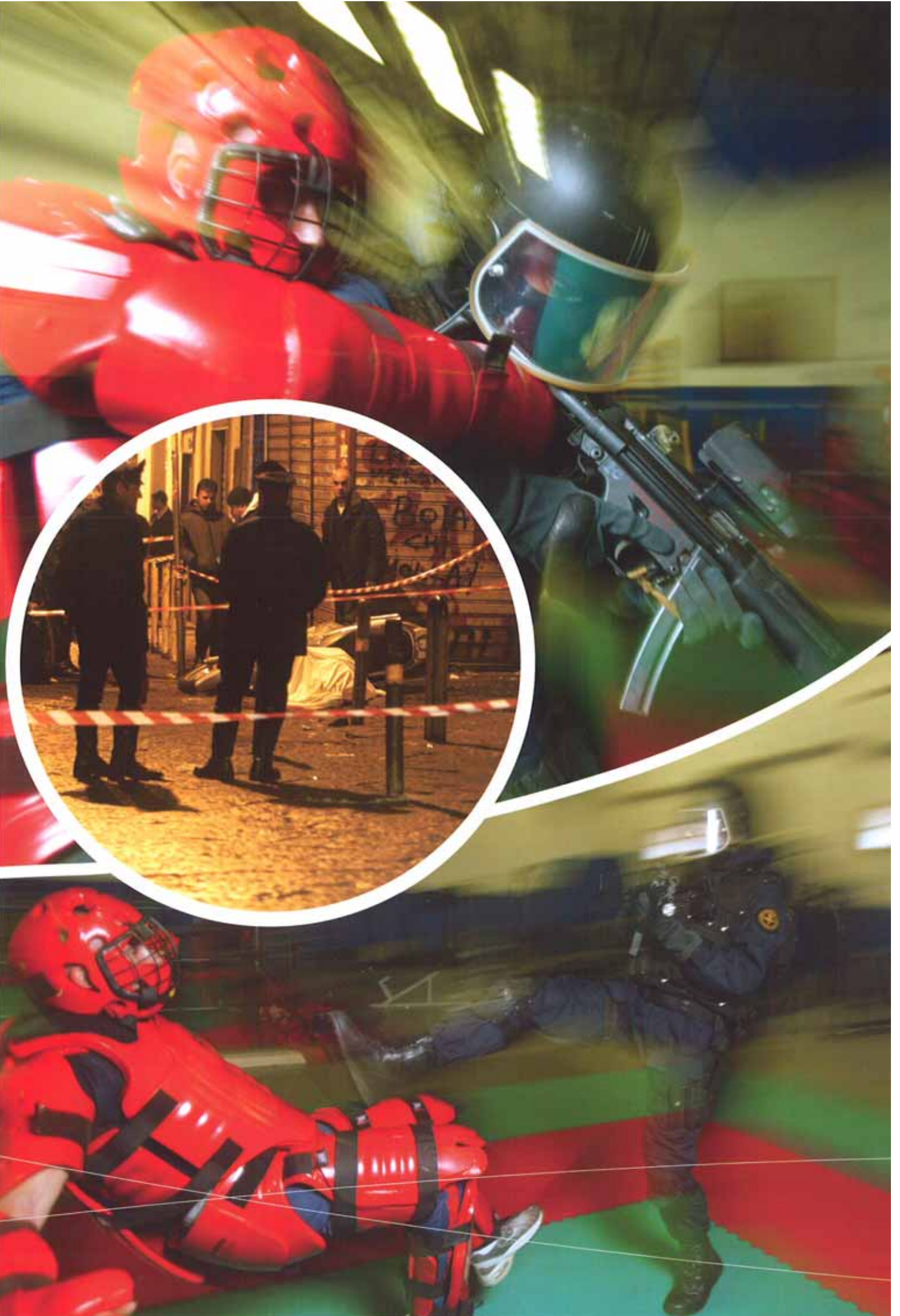
Dalle altitudini della montagna alle profondità di mari, laghi e fiumi, ogni habitat nasconde le sue insidie e, per questo, è scenario delle attività di prevenzione e soccorso dell'Arma.

Il Centro Carabinieri Addestramento Alpino di Selva di Val Gardena forma tutti gli sciatori e i rocciatori dell'Arma. Per i primi si tratta di affinare le tecniche di discesa e quelle di infortunistica, in modo da affrontare qualsiasi pendio e agire con piena competenza in caso di infortuni. Per i rocciatori, si aggiunge la preparazione alle lunghe marce e alle tecniche di arrampicata. Questi uomini formano le squadre di soccorso alpino che, dislocate presso 167 Stazioni Carabinieri, lungo le Alpi e l'Appennino, operano anche con l'aiuto degli elicotteri e in collaborazione con le stazioni di soccorso del C.A.I.. Un impegno rilevante (concretizzatosi nel 2007 in 7.171 servizi) che ha esteso il controllo del territorio e consentito di soccorrere numerose persone in difficoltà.

In tale settore d'intervento, l'Arma fornisce anche la propria collaborazione all'Istituto Superiore di Sanità nell'ambito del progetto "SIMON" (Sorveglianza degli Incidenti in Montagna), un sistema che consente di monitorare gli infortuni per migliorare la gestione in sicurezza degli sport di montagna.

I 5 Nuclei Subacquei svolgono, invece, tutte le attività connesse con la ricerca e il recupero di ogni cosa che possa essere occultata o dispersa in qualsiasi specchio d'acqua. A queste operazioni – circa 400 nel 2007 – si affianca l'importante collaborazione con le Soprintendenze archeologiche per il recupero di reperti sommersi e la cooperazione con gli Istituti scientifici nazionali per lo studio dei fondali e dell'ecosistema marino.





## I Nuclei Investigativi e i Carabinieri del ROS e del GIS

La tutela dell'ordine e della legalità è, oggi più che mai, segnata dalla diversità e dalla fluidità delle minacce: dalla criminalità diffusa e locale a quella organizzata e transnazionale, dall'eversione interna al terrorismo internazionale.

L'Arma è impegnata contro l'ampio spettro di interessi illeciti con un dispositivo dinamico e flessibile.

Se le Compagnie, le Tenenze e le Stazioni concentrano le proprie attività d'indagine principalmente sulle manifestazioni di criminalità diffusa, i Nuclei investigativi dei Comandi provinciali svolgono indagini di più ampio respiro orientate al contrasto delle strutture criminali più articolate e dei delitti di maggiore gravità.

La dimensione ultraprovinciale e transnazionale dei fenomeni delinquenziali trova, quindi, nel Raggruppamento Operativo Speciale (R.O.S.) il reparto in grado di svolgere le attività più complesse, coniugando l'abilità investigativa dei propri uomini con l'elevata capacità di analisi delle informazioni provenienti da tutti i reparti dell'Arma.

Infine, per le operazioni a più alto rischio, il Gruppo d'Intervento Speciale (G.I.S.) è l'unità paracadutista ed incursori in grado di realizzare, con tempestività e precisione, azioni risolutive contro minacce terroristiche o criminali che implicino la liberazione di ostaggi o la cattura di soggetti pericolosi.

L'integrazione tra queste diverse componenti è uno dei principali fattori di successo del modello operativo dell'Arma unitamente alla formazione del personale. E proprio nella direzione del potenziamento qualitativo delle attività d'indagine, nel prossimo autunno sarà attivato l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative (I.S.T.I.) per lo svolgimento di mirati corsi di aggiornamento. La docenza sarà affidata a qualificati ufficiali di polizia giudiziaria tratti dai reparti più impegnati sul fronte delle indagini criminali che potranno trasferire, pertanto, la propria esperienza operativa direttamente dal "campo" all'aula.



### Lotta alla criminalità

Persone denunciate	361.864
Persone arrestate	94.140

### Criminalità Organizzata

Latitanti di rilievo arrestati	370
Affiliati ad Associazioni Mafiose arrestati	1.627
Affiliati ad Associazioni Mafiose denunciati	3.045

### Beni sequestrati

Mafia	€ 445.415.000,00
Camorra	€ 127.094.500,00
'Ndrangheta	€ 268.280.000,00
Criminalità pugliese	€ 20.205.000,00

### Beni confiscati

Mafia	€ 21.700.000,00
'Ndrangheta	€ 2.100.000,00



## Le Investigazioni Scientifiche

Le indagini scientifiche hanno assunto un ruolo fondamentale, non solo per ricostruire le condotte delittuose ed identificare gli autori dei reati, ma anche per escludere responsabilità. Perché l'acquisizione di dati certi e incontrovertibili è, prima di ogni cosa, la principale garanzia per i diritti fondamentali dei cittadini.

A questo paziente lavoro di analisi e precisione si dedicano i Carabinieri specializzati nelle investigazioni scientifiche, articolati in una struttura che coniuga avanguardia tecnologica e capillarità territoriale. Il Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche opera con quattro Reparti posti alle dirette dipendenze – i R.I.S. di Roma, Messina, Parma e Cagliari – e 29 Sezioni, incardinate nei Comandi provinciali.

Questa estesa articolazione periferica consente rapidi interventi sulle scene del crimine per svolgere, con immediatezza, meticolosi sopralluoghi, repertando le tracce da esaminare in laboratorio. Nel contempo, il collegamento tra tutti i reparti permette di acquisire una più ampia visione delle tecniche criminali, valorizzando al massimo le analogie tra differenti eventi. Il volume dell'attività svolta dal Raggruppamento, con oltre 20.400 indagini tecniche avviate nel 2007, rende la dimensione dell'impegno sostenuto.

Lo sviluppo delle esigenze investigative ha condotto, inoltre, all'istituzione di nuove articolazioni a livello centrale. Il Reparto Analisi Criminologica interviene in caso di gravi reati per tracciare il profilo psicologico dell'autore. Il Reparto Tecnologie Informatiche svolge le indagini tecniche su materiale ad alta tecnologia. Infine, il Nucleo Identificazione delle Vittime dei Disastri entra in azione per qualunque evento calamitoso.

La prossima istituzione di cinque Sezioni di Intervento Operativo (S.I.O.), quali articolazioni periferiche dei R.I.S. nelle città di Roma, Parma, Messina, Genova e Bari, potenzierà ulteriormente le capacità d'intervento specialistico sui luoghi di reato nei casi di particolare gravità e complessità.





## L'Ordine Pubblico

L'"ordine pubblico" è il presupposto fondamentale affinché ogni cittadino possa esercitare i propri diritti di libertà e convivere civilmente, sviluppando le proprie attività lavorative, sociali, culturali o di svago.

L'Arma vi dedica importanti risorse, nell'ambito delle misure disposte dal Ministero dell'Interno, contribuendo a garantire la necessaria cornice di sicurezza per una grande varietà di avvenimenti: dalle manifestazioni di piazza a quelle sportive, dagli eventi internazionali alle occasioni collettive che animano ogni comune.

Nel corso del 2007, il Comando Generale, d'intesa con l'Ufficio Ordine Pubblico del Dipartimento della pubblica sicurezza, ha fornito rinforzi per 558.210 unità complessive, tratte dai due Reggimenti e dagli undici Battaglioni Carabinieri dislocati sul territorio nazionale con competenza areale.

Ancor più significativa è l'attività dei Comandi territoriali che hanno impiegato oltre 458.468 unità per lo svolgimento dei servizi di ordine pubblico soprattutto nelle località dove l'Arma opera quale unico presidio di polizia.

Un particolare rilievo assume l'impegno per l'ordinato svolgimento delle competizioni calcistiche. Oltre all'intervento dei contingenti su tutti i campi di gioco, l'Arma fornisce il proprio contributo informativo e propositivo all'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive, istituito presso il Ministero dell'Interno.



## I Carabinieri per la Tutela della Salute e dell'Ambiente



Sofisticazioni alimentari e discariche abusive, traffici di medicinali contraffatti e rilascio di materiali radioattivi: la criminalità mina la salute dei cittadini e la vivibilità del territorio e agisce con crescente spregiudicatezza.

Per prevenire e contrastare queste minacce operano i Comandi Carabinieri per la Tutela della Salute e dell'Ambiente, che conducono estese campagne di controllo e complesse attività investigative, con i propri Nuclei – NAS e NOE – dislocati su tutto il territorio nazionale.

I Carabinieri dell'ambiente agiscono in un campo molto esteso: dalla lotta a ogni forma di inquinamento, alla tutela paesaggistico-ambientale.

Per individuare con tempestività ogni possibile evento dannoso, il reparto sta

realizzando un sistema informativo, unico nel suo genere, denominato S.I.T.A. (Sistema Informativo per la Tutela Ambientale) che raccoglierà immagini aeree e satellitari del suolo e delle acque, evidenziando i cambiamenti in atto. Inoltre, mediante il numero verde 800 253608, i cittadini possono segnalare ogni situazione anomala, divenendo i veri protagonisti della protezione dell'ambiente.

Il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute ha ampliato progressivamente il proprio settore d'intervento: dai controlli sulla produzione e sulla vendita dei prodotti alimentari, alla vigilanza in materia sanitaria.

I militari dei NAS intervengono con i poteri degli ispettori sanitari e degli ufficiali di polizia giudiziaria. Proprio questa duplice competenza si è rivelata determinante in taluni casi, allorché gli iniziali controlli amministrativi hanno innescato specifici accertamenti investigativi dai quali sono emersi pericolosi circuiti criminali: dalla rete della macellazione abusiva delle carni a quella della ricettazione dei medicinali trafugati nelle fabbriche o rapinati durante il trasporto.

### Tutela Salute Pubblica

Ispezioni effettuate	65.322
Infrazioni accertate	44.532
Persone arrestate	240
Persone denunciate	8.152
Valore merci sequestrate	€ 200.504.346,00

### Tutela Ambiente

Ispezioni effettuate	7.592
Violazioni accertate	3.766
Contravvenzioni elevate	499
Persone arrestate	151
Persone denunciate	3.079





## I Carabinieri per la Tutela del Lavoro e per la Lotta alle Frodi Agroalimentari

La rilevante dimensione quantitativa del fenomeno degli infortuni sul lavoro, con conseguenze talvolta tragiche, richiama l'esigenza di una diffusa vigilanza specie nei settori caratterizzati da un imprescindibile intervento manuale dell'operatore nel processo produttivo: dalla lavorazione dei metalli e del legno, all'edilizia, all'agricoltura.

In questo settore opera il Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro, che dal 1937 svolge la propria attività al fianco del Ministero del Lavoro.

Oggi il Reparto è presente in ogni provincia. I 103 Nuclei, che operano alle dipendenze funzionali degli Ispettorati del Lavoro, indirizzano l'azione operativa al controllo del rispetto della normativa previdenziale e sul collocamento, nonché alla verifica delle misure

Tutela del lavoro e delle leggi sociali	
Ispezioni ad aziende	28.374
Violazioni accertate	78.782
Persone arrestate	246
Persone denunciate	8.727
Truffe accertate	381
Importo delle truffe accertate	€ 10.570.515,75
Contravvenzioni elevate	78.782
Somme recuperate per contributi non versati	€ 86.836.804,64
Somme riscosse per illeciti amministrativi	€ 12.623.880,94
Persone denunciate per aver assunto minori illegalmente	686
Minori occupati illecitamente	1.102
Lavoratori extracomunitari non in regola	8.483



antinfortunistiche. In particolare, in quest'ultimo settore il Comando ha intensificato l'attività ispettiva, provvedendo anche a specializzare ulteriormente i propri militari, d'intesa con gli organi centrali del Ministero del Lavoro.

Sempre al contrasto di specifici interessi criminosi è rivolta anche l'azione del Comando Carabinieri Politiche Agricole. Il reparto opera con tre Nuclei Antifrodi - collocati a Parma, Roma e Salerno - ed un Nucleo di Coordinamento Operativo, attivo su tutto il territorio nazionale, per contrapporre l'azione dello Stato alle diverse tipologie di truffe nei settori della pesca e dell'agricoltura.

Si tratta, anzitutto, di impedire che le risorse finanziarie stanziare per lo sviluppo degli specifici settori siano sottratte a vantaggio di interessi illeciti. Contestualmente, le attività si estendono anche al controllo sulla genuinità dei prodotti agroalimentari, con una particolare attenzione alle coltivazioni biologiche, che hanno conosciuto una recente espansione. Infine, una peculiare competenza riguarda la verifica della qualità dei prodotti inviati dall'Italia, quali forme di sostegno, ai Paesi indigenti o in situazioni di crisi.

### Tutela delle norme comunitarie e agroalimentari

Imprese agricole controllate	836
Persone arrestate	55
Persone denunciate	230
Contributi verificati	€ 83.636.747,00

## I Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale e dell'Antifalsificazione Monetaria

L'Italia è un immenso museo a cielo aperto, uno straordinario giacimento culturale, sopravvissuto, nei secoli, agli attacchi portati ai suoi tesori da invasioni e guerre. Continuare a preservare questi beni è la missione del Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale.

Il Reparto è presente sul territorio nazionale con 11 Nuclei, che operano in collaborazione con le Soprintendenze, ed ha una spiccata proiezione internazionale, soprattutto attraverso il proprio Reparto Operativo nel cui ambito un'apposita Sezione è deputata a mantenere i contatti con Interpol, Europol, le polizie degli altri Stati, le Ambasciate ed i vari Istituti culturali all'estero.

Numerosi i successi, testimoniati dalle importanti opere d'arte recuperate al patrimonio nazionale, alcune delle quali esposte in una recente mostra tenuta alle Scuderie del Quirinale. L'attività investigativa è sostenuta anche da una notevole componente tecnologica, che trova la sua principale espressione nella banca dati "Leonardo". Il sistema consente la navigazione tra oltre 2.400.000 record, recanti le immagini delle opere da ricercare, ma anche utili notizie sugli eventi delittuosi, comprese le schede dei pregiudicati per delitti specifici, con il loro modus operandi ed i collegamenti accertati.

Dai falsi d'arte alla contraffazione di banconote. In quest'ultimo settore opera il Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria che ha visto crescere il proprio impegno per il contrasto della falsificazione dell'euro e per impedire che l'uso delle nuove tecnologie per le transazioni commerciali possa divenire occasione per l'esercizio di attività fraudolente.

I militari del Comando specializzato offrono nel particolare settore una elevata professionalità che trova ampio riconoscimento nei risultati conseguiti e suscita consensi a livello internazionale. In particolare, la Sezione Operativa è il punto di riferimento per tutte le attività svolte dai reparti dell'Arma e sviluppa gli scambi informativi con gli analoghi organismi delle Forze di polizia estere e gli organismi internazionali: Europol, Banca Centrale Europea e Interpol.



### Tutela Patrimonio Culturale

Persone arrestate	78
Persone denunciate	1.092
Opere d'arte recuperate	124.289
Controlli effettuati	27.638

### Antifalsificazione Monetaria

Persone arrestate	522
Persone denunciate	405
<b>Sequestri</b>	
Banconote	€ 1.324.725,00
	\$ 220.363
Monete (nr.)	14.478
Valori bollati	€ 1.476,62
Carte di pagamento (nr.)	4.749







## Le Aree di Operazioni e la Sicurezza delle Sedi Diplomatiche

L'Arma dei Carabinieri vanta una consolidata tradizione di partecipazione ad interventi umanitari e di supporto alla pace all'estero, risalente addirittura al 1897, quando, a seguito degli eccidi etnici verificatisi nell'isola di Creta, le Potenze europee inviarono un contingente militare multinazionale. L'Italia vi partecipò con i Carabinieri, ai quali, una volta ristabilito l'ordine, venne affidato anche l'incarico di organizzare la Gendarmeria cretese secondo il modello dell'Arma.

Questo schema operativo di pacificazione e ricostruzione è giunto sino ai giorni nostri, che vedono l'Arma impegnata nei principali Teatri di operazioni, al fianco delle altre Forze armate, per portare legalità e sicurezza a popolazioni bisognose di stabilità.

L'acronimo M.S.U. (*Multinational Specialized Unit*) è ormai noto in tutto il mondo per identificare l'originale contributo dell'Arma che, nella sua duplice veste di forza "militare" e "di polizia", è in grado di svolgere compiti operativi di imposizione dell'ordine e della sicurezza pubblica (*law enforcement*) e di fornire l'assistenza necessaria per la ricostruzione e il funzionamento delle istituzioni locali (*institution building*).

### Operazioni di sostegno della pace

Aree di operazioni:	Militari impiegati:
Iraq	50
Bosnia	350
Kosovo	600
Cisgiordania	30
Afghanistan	130
Libano	110
Altre missioni	60
[Cipro (4), Albania (4), EUPT Kosovo (2), UNMIK (6), Rafah(18), Congo (6), EUPM (14), varie N.I.C. (6)]	

La moderna azione di *peacekeeping* dell'Arma nasce e si sviluppa nell'ambito della NATO con l'impiego, alla fine degli anni '90, dei primi due Reggimenti M.S.U. in Bosnia e in Kosovo, dove ancora oggi i Carabinieri continuano ad essere presenti.

L'evoluzione dell'impegno operativo ha seguito la trasformazione delle missioni di pace, sempre più orientate al processo di ricostruzione delle istituzioni nelle aree di crisi.

In Iraq, sin dall'inizio dell'operazione "Antica Babilonia", il Reggimento M.S.U. ha assunto un ruolo rilevante per la formazione delle forze di sicurezza locali, definendo un modello addestrativo il cui successo ha ispirato ulteriori progetti.

Una componente dell'Arma opera a Baghdad, nell'ambito della "NATO Training Mission", per la formazione della Gendarmeria irakena: la *Iraqi National Police*. In Afghanistan, dal luglio del 2007, i

Carabinieri partecipano alla missione dell'Unione europea "EUPOL Afghanistan", per l'addestramento della Polizia Nazionale Afgana. Ulteriori attività riguardano, quindi, l'*Afghan National Civil Order Police* (A.N.C.O.P.) e l'Unità Integrata di Polizia congolese.

In Medio Oriente, i Carabinieri partecipano alla missione "TIPH" (*Temporary International Presence in Hebron*), per supervisionare l'accordo di pace arabo-israeliano siglato nel settembre 1995, e a quella "EUBAM" (*European Union Border Assistance Mission*), al comando di un Generale dell'Arma, con compiti di assistenza e monitoraggio a favore della polizia di frontiera palestinese al valico di confine di Rafah nella Striscia di Gaza. Inoltre, l'Arma è impegnata a Cipro, nella missione UNFICYP (*United Nations Peacekeeping Force in Cyprus*), per vigilare sull'applicazione del "cessate il fuoco" tra i turco-ciprioti, al nord, ed i greco-ciprioti, al sud.

Sempre in ambito internazionale, l'Istituzione esercita un'altra funzione, direttamente connessa con la protezione delle comunità italiane presenti nelle diverse aree del mondo. Dalle aride steppe del Kazakistan alle foreste pluviali del Sud America, passando per i paesaggi desertici dell'Africa e per il turbolento Medio Oriente, fino alla sconfinata Cina e al cuore della cosiddetta "Mitteleuropea", il Comando Carabinieri Ministero Affari Esteri fornisce la necessaria cornice di sicurezza alle attività delle rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, non lasciando sguarnita nessuna area del globo, neppure la più remota o la più pericolosa.

Sono state 139 le sedi italiane tutelate nel 2007, con un impiego complessivo di 449 Carabinieri. A questi militari è richiesta una crescente specializzazione, non solo nella conoscenza delle lingue, ma anche per la valutazione delle situazioni di criticità, verificate in tempo reale, d'intesa con l'Unità di Crisi del Ministero degli Affari Esteri.







## Il Coespu e l' Eurogendfor

Le operazioni di pace hanno evidenziato, nel tempo, l'importanza delle forze internazionali di polizia nel mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica. Da queste considerazioni, nel 2003, nasce per impulso dei Ministri della Difesa francese ed italiano, l'idea di dar vita ad una *Gendarmeria Europea (EGF)*: una forza di sicurezza europea, modellata sui *gendarmes* francesi e sulle MSU dei Carabinieri.

Con la firma del trattato istitutivo, in Olanda il 18 ottobre 2007, e lo schieramento, nel successivo mese di novembre, dei primi contingenti nell'ambito dell'Unità Integrata di Polizia (IPU) della missione EUFOR "Althea" in Bosnia Erzegovina, la Forza di Gendarmeria europea (Eurogendfor) è divenuta una realtà pienamente operativa, di cui fanno parte, oltre all'Italia e alla Francia, l'Olanda con la *Marechaussee*, la Spagna con la *Guardia Civil* ed il Portogallo con la *Guarda Nacional Republicana*. L'EGF, impiegabile nelle aree di crisi per impedire il sorgere di conflitti, per supportare le operazioni militari o per assicurare la transizione all'amministrazione civile, può disporre da 800 a 2.300 unità.

Il comando dell'Eurogendfor è assegnato a rotazione a ciascuno dei cinque Paesi che ne concorrono al mantenimento ed attualmente è retto da un colonnello dei Carabinieri, che lo ricoprirà fino al 2009.

Il Quartier Generale Permanente dell'EGF, costituito il 21 gennaio 2005, è ubicato in Vicenza, ove ha sede

anche il CoESPU (*Centro di Eccellenza per le Stability Police Units*), istituito dall'Arma nel 2005, in stretta intesa con il Dipartimento di Stato americano e sotto l'egida del Dipartimento per le operazioni di pace delle Nazioni Unite, per incrementare le capacità globali di sostegno alle operazioni di pace, con particolare attenzione ai Paesi africani.

Il Centro addestra personale di Forze di Polizia/Gendarmerie straniere che, una volta rientrato nel Paese di origine, assume posizioni di comando o di staff nell'ambito delle Unità che tali Paesi offrono all'ONU per lo svolgimento di operazioni di pace oppure trova impiego con compiti di formazione.

Nel 2007 il Centro – oltre a sviluppare con altri analoghi Centri, con il Dipartimento di *Peace Keeping Operations* dell'ONU e con l'Unione Europea importanti rapporti di collaborazione che lo hanno qualificato come Polo dottrinale internazionale – ha svolto 4 corsi *High Level* (per ufficiali superiori) e 5 corsi *Middle Management* (per ufficiali inferiori e marescialli), addestrando complessivamente 580 unità, che portano il totale del numero di frequentatori dell'istituto, dal suo avvio, a 1.102, provenienti da Giordania, India, Marocco, Senegal, Camerun, Kenya, Nigeria, Serbia, Pakistan, Ucraina, Mali, Romania ed Indonesia.







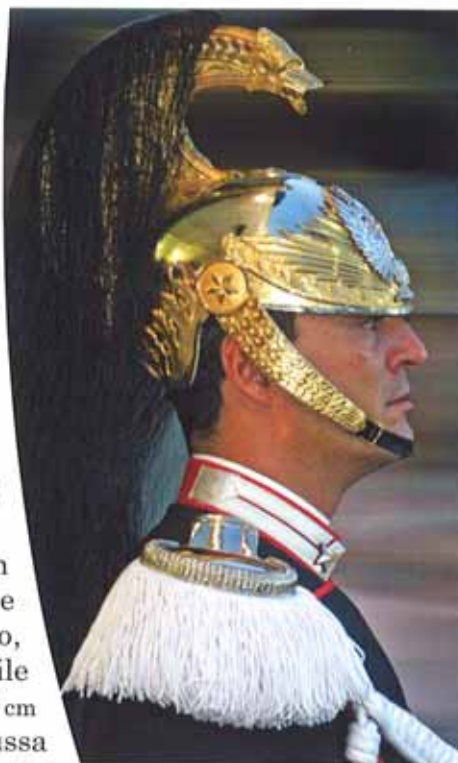
Roma - Parco Schuster. "Foresta d'Acciaio", monumento alla memoria dei Caduti di Nassirya e di tutte le vittime Italiane in Iraq 2003 - 2006.

## I Corazzieri

Quando si parla di Corazzieri, si pensa subito a quelle figure imponenti ed austere nelle loro armature argentee ed elmi con la lunga coda. Non tutti sanno, però, che questi Carabinieri hanno compiti che vanno ben al di là dei pur suggestivi servizi di scorta e d'onore, eseguiti a piedi o a cavallo per sottolineare la solennità dei più importanti eventi istituzionali svolti alla presenza del Presidente della Repubblica. La loro principale responsabilità, infatti, è proteggere fisicamente il Presidente e le personalità periodicamente suoi ospiti ufficiali, garantendo, al contempo, la sicurezza dell'intero complesso del Quirinale e dei numerosi eventi che vi hanno luogo.

La delicatezza del compito richiede ovviamente un addestramento accurato e costante: dietro quelle corazze ci sono tiratori scelti, artificieri antisabotaggio, paracadutisti e esperti in arti marziali. Non è facile diventare Corazziere. Oltre ai requisiti fisici (almeno 190 cm di altezza ed una costituzione armoniosa) e ad una indiscussa moralità personale, bisogna avere eccellenti trascorsi disciplinari e di servizio. Occorre, naturalmente, avere anche una particolare abilità nell'equitazione, per poter cavalcare alla perfezione gli alti cavalli di razza irlandese del reparto, e nel condurre le motociclette, le imponenti Moto Guzzi "California", molto usate nei servizi d'onore. Serve la resistenza fisica a prolungati turni di servizio in piedi, svolti con austera immobilità. Ma, soprattutto, sono indispensabili capacità e prontezza, per gestire tante delicate situazioni operative caratterizzate da grande presenza di pubblico e dalla necessità di assicurare una protezione discreta ma sempre efficace.

Il Reggimento Corazzieri ha sede nella caserma Alessandro Negri di Sanfront.

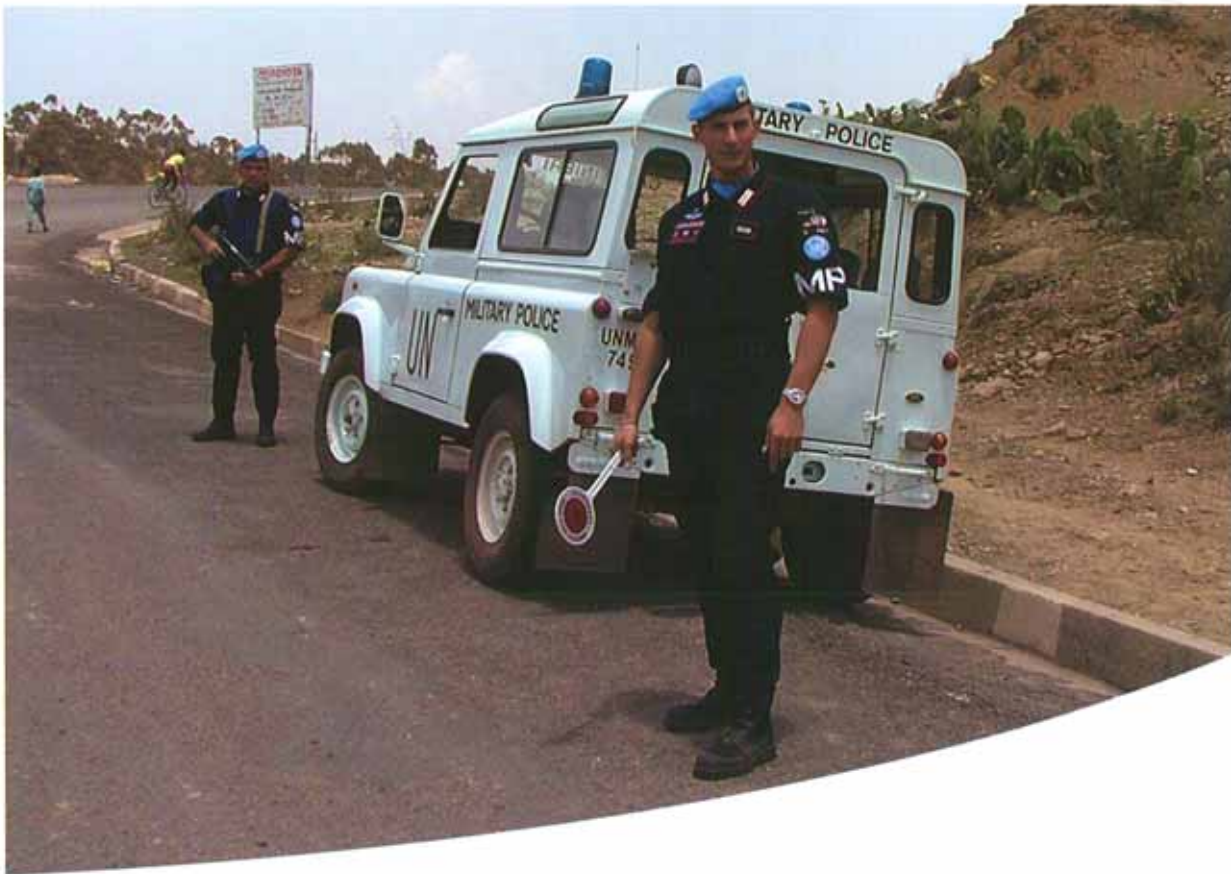


Gli attuali Corazzieri costituiscono la continuità storica di tutti i reparti che hanno avuto, dal XVI secolo in poi, il compito prestigioso di Guardie d'Onore presso la corte sabauda. Essi hanno servito fedelmente, nel corso della storia italiana, le Istituzioni, pagando anche un rilevante tributo di sangue al giuramento prestato.

Il 13 giugno del 1946, Umberto II salutò i "Corazzieri Guardie del Re" nel Cortile d'Onore del Quirinale poco prima che il Tricolore sabauda venisse ammainato. Fu l'atto finale della Monarchia ed il primo della Repubblica Italiana. I Corazzieri ne furono testimoni, come furono testimoni dell'avvio del nuovo corso istituzionale, con la capacità di saper riannodare i migliori fili del passato con quelli di un presente fatto di efficienza e dinamismo.







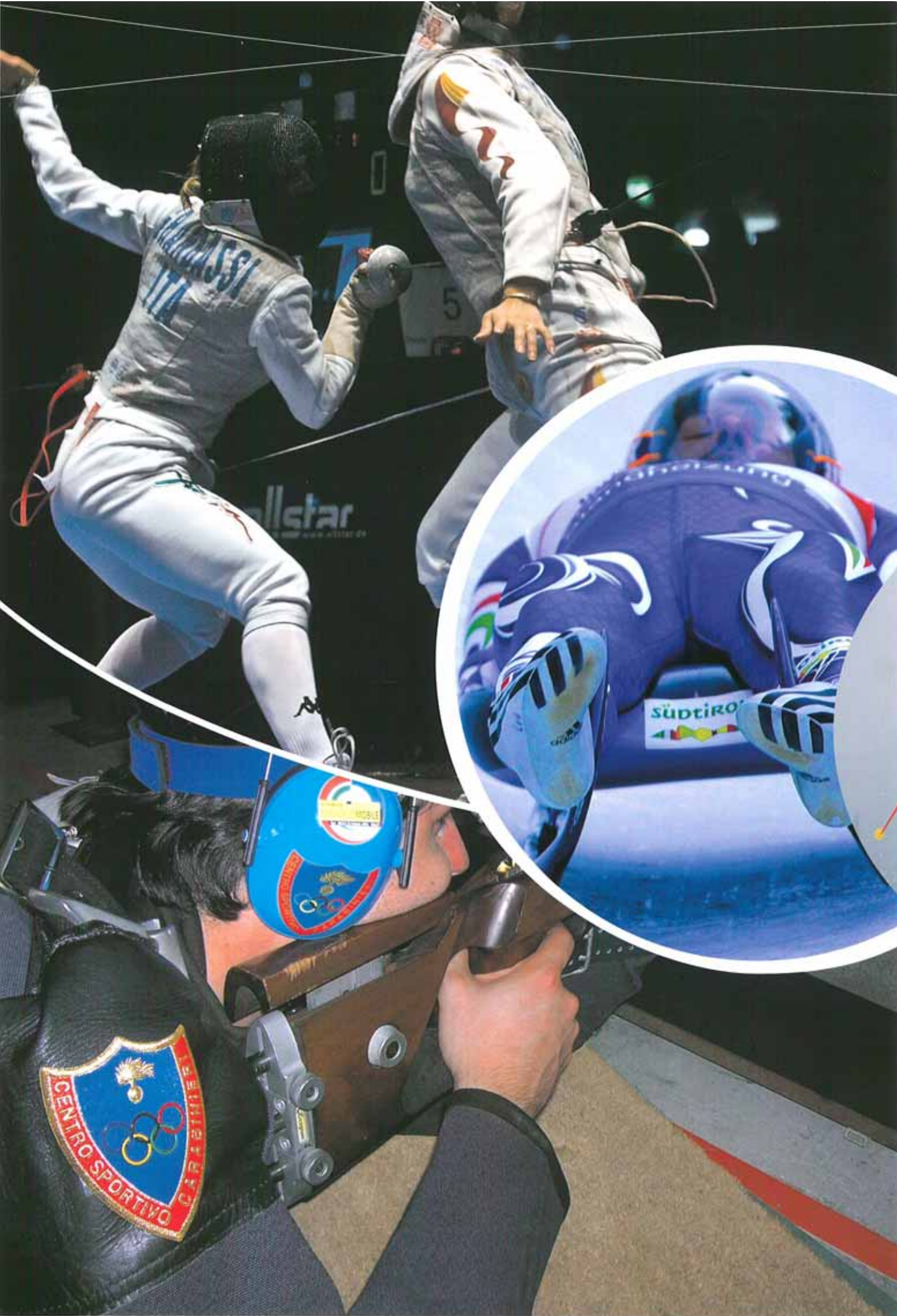
## La Polizia Militare

L'Arma dei Carabinieri svolge in via esclusiva le funzioni di polizia militare a favore di tutte le Forze Armate, contribuendo alla sicurezza dei contingenti militari nelle sedi stanziali e in operazioni, alla salvaguardia dell'ordine nei reparti, per prevenire violazioni disciplinari e penali, alla vigilanza sull'osservanza del diritto umanitario, alle indagini sui "crimini di guerra".

Queste funzioni vengono svolte, in Patria, da comandi posti direttamente alle dipendenze dei Comandanti dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nonché da tutti i reparti dell'organizzazione territoriale – dai Comandi provinciali, alle Compagnie, alle Stazioni – pronti a rispondere alle più diverse esigenze. Nelle operazioni militari all'estero, invece, i reparti di polizia militare vengono costituiti per la durata della singola missione con personale proveniente in prevalenza dalla 2<sup>a</sup> Brigata Mobile.

Ad oggi, i Carabinieri operano con le funzioni di polizia militare in tutti i Teatri di operazioni, dal Libano, nell'ambito dell'Operazione "Leonte", all'Afghanistan per le Operazioni ISAF ed EUPOL, alla Bosnia e al Kosovo.

L'esperienza maturata ha, quindi, consentito di fornire un qualificato contributo in ambito NATO, partecipando al *Military Police Panel* incaricato di sviluppare una specifica dottrina internazionale di settore.



## L'Arma e lo Sport

La storia dei Carabinieri nello Sport è una storia importante, con molti atleti entrati nel cuore dei cittadini e negli annali dello Sport, che con le loro imprese straordinarie hanno dato lustro all'Arma ed allo Sport nazionale nel mondo. A testimonianza di ciò basti guardare l'imponente Medagliere sportivo dei Campioni dell'Arma al termine del 2007: 76 medaglie olimpiche (27 d'oro, 25 d'argento e 24 di bronzo), per non parlare poi della messe di allori conseguiti nei campionati mondiali ed europei, nei mondiali militari, nelle universiadi, nelle competizioni italiane.

Per i tanti successi conseguiti, un merito particolare va riconosciuto al Centro Sportivo Carabinieri, che trae origine dalle "Sezioni ginniche" dei vari Comandi dell'Arma degli anni '20 del secolo scorso e che oggi conta 10 sezioni sportive, tutte affiliate alle relative Federazioni: Atletica Leggera, Judo, Karate e Taekwondo, Nuoti e Tuffi, Paracadutismo Sportivo, Pentathlon Moderno e Triathlon, Scherma, Sport Equestri, Sport Invernali e Tiro.

Nel 2007, gli atleti carabinieri si sono fatti onore in Patria ed all'estero, a partire dalla 4<sup>a</sup> Edizione dei Giochi Mondiali Militari, svoltisi in India dal 14 al 21 ottobre. In questo

appuntamento importantissimo per lo sport militare, ori sono arrivati dal triatleta Giuseppe Ferraro, individuale e a squadre insieme ai colleghi Daniel Hofer e Massimo De Ponti, da Rosario La Mastra e Micol Cattaneo nell'atletica leggera, con i titoli nella staffetta 4x100 metri, e dalla bravissima judoka Erica Barbieri. Ad arricchire il palmares dell'Arma anche due medaglie d'argento nel judo femminile e sei di bronzo (nel nuoto, nel salto triplo, nella pallavolo e tre ancora nel judo).

Il 2007 ha anche confermato lo strapotere nello slittino del "cannibale" Armin Zoeggeler, che ha costruito il suo successo in Coppa del Mondo stabilendo il record assoluto di vittorie di tutti i tempi. Per il campione olimpico di Torino 2006 anche un doppio argento individuale e a squadre, con l'Appuntato Christian Oberstolz, ai mondiali di Inghilterra in Austria. Ed ancora dagli sport invernali sono arrivati i successi di Patrick Staudacher, campione del mondo nel "Super G", ed i bronzi di Simone Bertazzo per il bob e Pietro Piller Cottrer per il fondo.

Nel nuoto hanno mietuto allori Marco Formentini e Alessandro Calvi, entrambi argento ai mondiali di Melbourne, dove il tuffatore Christopher Sacchin ha conseguito il terzo posto.

Ottime le *performance* dei pentatleti Federico Simonetti e Riccardo De Luca, vincitori dei mondiali militari di specialità, disputatisi in luglio a Rio

de Janeiro. Luglio è stato anche il mese dei tiratori Valerio Luchini, terzo nello skeet ai Campionati Europei, e Massimo Fabbrizi, argento iridato nella fossa olimpica a squadre.

Bronzi mondiali sono arrivati dai carabinieri Alex Schwazer e Roberto Meloni, rispettivamente nella 50 Km di marcia ad Osaka e nello Judo a Rio de Janeiro.

Grandi soddisfazioni, come nella migliore tradizione, anche dalla scherma: ai mondiali di San Pietroburgo, la fioretista Margherita Granbassi ha conquistato la medaglia d'argento individuale, che ha impreziosito un medagliere già forte di un altro argento e tre bronzi.

L'anno si è chiuso con il trionfo di Valentina Truppa, indiscusso astro del *dressage* internazionale, che ha conquistato a Francoforte la sua terza Coppa del Mondo consecutiva di categoria, dopo aver trionfato, nel corso dell'anno, al campionato europeo.



## La Comunicazione

Essere vicini ai cittadini vuol dire saper costruire con loro un rapporto a tutto tondo, conquistandone la fiducia giorno dopo giorno. L'Arma, quindi, oltre a "garantire sicurezza" provvede a "comunicare sicurezza", cercando di "creare contatto" con i cittadini e rendere loro messaggi realmente rassicuranti per colmare sempre più il divario tra sicurezza percepita e sicurezza reale. Ma come? Con i fatti innanzitutto, perché la sicurezza è un fatto e non uno slogan, e poi portando alla loro attenzione, attraverso gli organi d'informazione, le quotidiane e tante attività svolte dai reparti dell'Arma sul territorio. Non soltanto quelle legate alla cronaca nera, ma anche gli episodi che hanno visto i carabinieri impegnati nella ricerca di soluzioni ai quotidiani problemi delle collettività in cui operano, in linea con la percezione che le comunità hanno delle Stazioni Carabinieri di insostituibile "patrimonio" e sicuro punto di riferimento, anche per la funzione di rassicurazione sociale dalle stesse svolta.

Oltre a raccontarsi, ed i dati statistici nelle pagine precedenti sottendono un "lungo racconto", nel 2007 l'Arma ha cercato al massimo l'approccio ed il contatto diretto col cittadino sfruttando un insieme di canali di comunicazione: dai tradizionali strumenti di relazione a quelli tecnologicamente più avanzati, sempre comunque nell'ottica di una comunicazione integrata al servizio del cittadino.

Così il sito internet istituzionale [www.carabinieri.it](http://www.carabinieri.it), per la sua natura di sito di "pubblica utilità", si è rivelato ancora una volta uno straordinario strumento di servizio e comunicazione, dove l'utente, grazie al gran numero di informazioni, consigli e servizi offerti, ha potuto conoscere, fino alle più peculiari curiosità, la vita e la storia dell'Arma e, soprattutto, trovare risposte concrete alle proprie necessità di sicurezza. Riconosciuto come "best practice" a livello internazionale, il sito dell'Arma, infatti, si è proposto come un vero e proprio presidio dell'Istituzione sui territori virtuali della Rete: insomma, un "Comando Stazione Carabinieri Web", al quale si sono rivolti nel 2007 ben 6.151.719 utenti, registrando complessivamente la consultazione di 55.591.950 pagine.

Nel rapporto diretto col cittadino, inoltre, un ruolo importante è stato svolto dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico, che nel corso dell'anno ha fornito una tempestiva risposta sia alle 18.710 e-mail pervenute all'indirizzo [carabinieri@carabinieri.it](mailto:carabinieri@carabinieri.it), sia alle 22.378 telefonate pervenute al "Contact Center" dell'Arma (0680982935).

Ma i Carabinieri sono entrati nelle case degli italiani anche attraverso i personaggi in uniforme delle *fiction* ed i dati auditel sono la testimonianza più concreta di quanto l'Arma sia presente nel tessuto sociale ed apprezzata dalla popolazione.

Il Calendario Storico 2007, infine, dedicato alle attività di tutela dell'arte da parte dell'Arma, si è confermato oggetto *cult*, non solo tra i collezionisti, ma anche e soprattutto tra i cittadini.







# I Temi

## L'Arma e i Giovani

La legalità è il rispetto delle prescrizioni che regolano la convivenza civile. Un'affermazione semplice, di fronte alla quale, tuttavia, i giovani possono vivere rilevanti contraddizioni. Ogni ragazzo, infatti, sta come su una soglia: apprende che ci sono norme da rispettare, ma nel contempo può non percepirne tutto il valore, sino a giudicarne alcune "non convenienti". Promuovere una "cultura" della legalità significa, allora, enunciare le regole, ma anche porre in essere tutte le azioni necessarie affinché queste siano interiorizzate, fino a farle diventare parte integrante del processo di costruzione dell'identità individuale.

L'Arma dei Carabinieri porta il proprio contributo a questa attività di "pedagogia civile", avvicinando anzitutto i giovani nelle scuole, al fine di favorire, attraverso la conoscenza dell'Istituzione, l'accettazione e la pratica del valore della legalità.

Anche nell'anno scolastico 2007/2008 sono stati svolti oltre 1.500 incontri presso le scuole, di ogni ordine e grado, nel corso dei quali i Comandanti delle Compagnie hanno trattato gli argomenti che più caratterizzano l'universo giovanile: dai rischi connessi con l'uso di stupefacenti e l'abuso di alcool, agli atti di vandalismo, al "bullismo", alla sicurezza stradale.

In questo contesto si colloca anche il progetto pilota "A scuola dai Carabinieri", che ha coinvolto, sinora, 900 studenti delle scuole medie della capitale, invitati presso la Scuola Allievi Carabinieri per incontri sui temi della sicurezza stradale e delle insidie del mondo virtuale.

Non mancano, quindi, iniziative rivolte ai più piccoli. Nel 2007 il Comando Generale dell'Arma ha promosso in alcuni Istituti Scolastici di Roma, uno specifico monitoraggio sul bisogno di sicurezza dei bambini: la " ". L'attività, promossa in collaborazione con l'Amministrazione comunale, mira a individuare le esigenze dei bambini, a partire da un ascolto attento delle loro opinioni per orientare i servizi offerti dall'Arma, dal Comune e dalle Scuole nell'ambito delle rispettive competenze.

L'esperienza maturata in queste iniziative è alla base del contributo che l'Arma fornisce al Comitato Scuola e Legalità, istituito presso il Ministero della Pubblica Istruzione con l'obiettivo di ricercare e sviluppare le più efficaci sinergie tra tutte le Istituzioni. Inoltre, i reparti carabinieri, grazie alla loro capillarità, si pongono quale diretto e immediato punto di riferimento per tutti gli Osservatori sulla legalità attivati presso gli Istituti scolastici.

In definitiva, l'Arma mira ad offrire ai giovani nuovi punti di contatto per favorire l'educazione alla legalità attraverso il rapporto diretto e immediato con chi è chiamato ogni giorno a tutelarla. Affinché il rispetto delle regole non diventi una mera imposizione, una sfida tra "controllori e controllati", tra "guardie e ladri", ma l'opportunità che ciascuno ha di migliorare la vita di tutti, potendo sempre confidare, per questo, nell'aiuto di un

# Le Tecnologie

Nelle organizzazioni moderne, la tecnologia è uno dei fattori che maggiormente incidono sui livelli di funzionalità, efficienza e produttività. Ed è per questo che i programmi tecnologici influenzano sempre più sensibilmente il modo di "garantire sicurezza" dell'Arma, anche se l'elemento umano mantiene la sua centralità.

Nel corso del 2007, in particolare, sono state realizzate o avviate progettualità per il potenziamento delle comunicazioni tra i reparti e con le unità operative impiegate nei servizi d'istituto, per la protezione del patrimonio informativo - con la definizione di un progetto di "Disaster Recovery" - e, soprattutto, per il miglioramento delle capacità di prevenzione e di investigazione dei reparti.

Le Centrali Operative, veri e propri "motori" di tutti i servizi sul territorio, costituite presso i Comandi Provinciali e di Compagnia, sono ormai completamente informatizzate ed interconnesse (a livello nazionale, con la Sala Operativa del Comando Generale e, a livello provinciale, con le Sale Operative delle Questure), consentendo una gestione coordinata e razionale delle risorse che garantisce la tempestività degli interventi, anche grazie alla visualizzazione, su cartografia vettoriale, degli automezzi in servizio delle due forze di polizia e a collegamenti in videoconferenza. Le stesse, inoltre, saranno a breve dotate di collegamenti a un innovativo sistema di "Supporto alle Indagini e COntrollo del TErritorio" (S.I.CO.TE.).

Ma al potenziamento del controllo del territorio hanno concorso anche le tecnologie con cui sono state equipaggiate le autoradio: sistemi di ripresa video per la trasmissione di

immagini alla Centrale Operativa, apparati di lettura e riconoscimento delle targhe per la rilevazione immediata dei veicoli rubati, PC portatili per la consultazione delle Banche Dati di interesse operativo in modalità *wireless*, strumenti per il rilevamento della velocità dei veicoli e per la misurazione del tasso alcolemico nel sangue, *kit* per la circolazione stradale di dimensioni più contenute rispetto all'attuale, ma che conferiscono una maggiore visibilità al dispositivo di controllo, specie di notte o in caso di nebbia.

Soluzioni tecnologiche d'avanguardia sono state anche progettate ed applicate al settore amministrativo, che, in particolare, hanno consentito di completare il processo di razionalizzazione e di accentramento presso il Centro Nazionale Amministrativo di Chieti di funzioni, come la gestione degli stipendi, delle pensioni e della documentazione matricolare del personale, permettendo di recuperare circa 1.100 unità, precedentemente impiegate in 26 Enti amministrativi sparsi in tutta la penisola, ora destinate al controllo del territorio.







Equilibrio, capacità, prontezza, dedizione, tenacia e sacrificio nell'impegno, lealtà e rigore, spirito di servizio e preparazione professionale, è ciò che richiede l'Arma ai propri militari fin da quel lontano 1814, quando per essere carabiniere dovevi saper leggere e scrivere, e allora 9 italiani su 10 erano analfabeti.

Doti e valori rimasti inalterati nel tempo, che consentono di contare su uomini capaci di concorrere efficacemente al soddisfacimento delle esigenze di sicurezza dei cittadini e di inserirsi, a pieno titolo, nei contesti operativi internazionali.

Ma alla base di tutto c'è un attento reclutamento, cioè quel procedimento di selezione del personale, sviluppato dal Centro Nazionale di Selezione e Reclutamento dell'Arma dei Carabinieri, tramite il quale vengono scelti gli aspiranti all'arruolamento nella Benemerita che meglio rispondono ai requisiti di idoneità per svolgere le diverse attività di servizio.

Per il raggiungimento di questi obiettivi, l'Arma dei Carabinieri si avvale poi della propria Organizzazione Addestrativa: un

# Professione Carabiniere

Professione  
Carabiniere

insieme di scuole per la formazione di base del personale che si affianca a istituti e centri per lo sviluppo di specifiche conoscenze (dalle lingue estere alla psicologia) e per il conseguimento di particolari qualifiche o specializzazioni (conduttori cani, sciatori e rocciatori, elicotteristi, informatici, personale a cavallo, ecc.).

La Scuola Ufficiali Carabinieri di Roma, in particolare, provvede da 123 anni (il primo corso risale al 1884) a completare la formazione dei giovani ufficiali e cura corsi di ag-



giornamento per chi, già in carriera, sta per assumere incarichi più impegnativi.

Questo moderno "ateneo della sicurezza" forma i futuri Comandanti che, provenienti dal biennio dell'Accademia Militare di Modena, dopo un corso di "applicazione" della durata di tre anni conseguono la laurea specialistica in giurisprudenza.

Qui i giovani ufficiali, appartenenti a tutti i ruoli dell'Arma (normale, speciale e tecnologico), usufruiscono di laboratori di lingue per apprendere l'inglese e di strutture sportive all'avanguardia, hanno a disposizione una camera singola ed un computer per acquisire dimestichezza con le nuove tecnologie, una biblioteca ricca di volumi ed un supertecnologico poligono di tiro, aule moderne e laboratori per la simulazione di attività di polizia.

Presso la Scuola Marescialli e Brigadieri, invece, che ha sede in Firenze ed è articolata su due Reggimenti (uno a Firenze e l'altro a Velletri in provincia di Roma), crescono e si aggiornano tutti i Marescialli ed i Brigadieri dell'Arma, anche quelli che entreranno a far parte di unità particolari,

quali il G.I.S., il Reggimento paracadutisti "Toscana", il Reggimento Corazzieri, oppure unità specializzate (T.P.C., T.A., ecc.). In particolare, i vincitori del concorso biennale frequentano un iter formativo su impostazione universitaria della durata di 2 anni (il 1° a Velletri ed il 2° a Firenze), al termine del quale, oltre al grado di Maresciallo, conseguono la laurea di primo livello in "Operatori della Sicurezza Sociale" presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Firenze.

Nelle Scuole Allievi di Reggio Calabria, Benevento, Roma (con due Battaglioni, uno a Campobasso e l'altro a Iglesias) e Torino (con un Battaglione a Fossano), infine, si provvede alla formazione militare e tecnico-professionale dei Carabinieri, con corsi della durata di 11 mesi che privilegiano la pratica rispetto alla teoria, così da preparare al meglio il personale all'assolvimento futuro dei propri compiti.

# Le Onorificenze

## Le Onorificenze

Caduti e feriti in servizio nel 2007

Militari dell'Arma caduti	5
Militari dell'Arma feriti:	
- in conflitti a fuoco	5
- in servizi di ordine pubblico	91
- in altri servizi	317

### Ricompense alla Bandiera dell'Arma

Croci di cavaliere dell'O.M.I.	5
Medaglie d'Oro:	
- al Valor Militare	3
- al Valor dell'Esercito	3
- al Valor Civile	8
- al Merito della Sanità Pubblica	6
- ai Benemeriti della scuola, della Cultura e dell'Arte	4
- di Benemerita dell'Ambiente	2
- di Benemerita per il Terremoto del 1908	1
- al Merito Civile	2
Medaglie d'Argento:	
- al Valor Militare	5
- al Valor Civile	1
Medaglie di Bronzo:	
- al Valor Militare	4
Croci di Guerra	
- al Valor Militare	2

### Decorazioni individuali a militari dell'Arma

Croci di Cavaliere dell'O.M.I.	30
Croci d'onore alle vittime di atti di terrorismo all'estero	18
Medaglie d'Oro:	
- al Valor Militare	118
- al Valor dell'Esercito	2
- al Valor di Marina	1
- al Valore dell'Arma dei Carabinieri	7
- al Valor Civile	123
- al Merito Civile	24
- al Merito della Sanità Pubblica	17
- al Merito dell'Ambiente	4
- ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte	5
Medaglie d'Argento:	
- al Valor Militare	3.164
- al Valor dell'Esercito	16
- al Valor di Marina	22
- al Valore dell'Arma dei Carabinieri	11
- al Valor Civile	2.139
- al Merito Civile	20
- al Merito della Sanità Pubblica	16
- ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte	16
Medaglie di Bronzo:	
- al Valor Militare	5.731
- al Valor dell'Esercito	14
- al Valor di Marina	42
- al Valor dell'Arma dei Carabinieri	4
- al Valor Civile	3.479
- al Merito Civile	59
- al Merito della Sanità Pubblica	29
- ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte	27
Croci e Croci di Guerra al Valor Militare	3.614





## Sommario

---

Prefazione	3
La Storia	4
Le Funzioni	6
Le Attività	8
<u>Il Controllo del Territorio</u>	
Il Comandante di Stazione e il Carabiniere di Quartiere	8
Il Nucleo Radiomobile e la Centrale Operativa	11
La Compagnia di Intervento Operativo e i Cacciatori	12
I Cinofili e i Carabinieri a Cavallo	15
I Carabinieri dell'Aria e del Mare	16
I Tiratori Scelti e gli Artificieri Antisabotaggio	19
I Carabinieri Sciatori, Rocciatori e Subacquei	20
<u>Il Contrasto della Criminalità</u>	
I Nuclei Investigativi e i Carabinieri del ROS e del GIS	23
Le Investigazioni Scientifiche	25
<u>L'Ordine Pubblico</u>	27
<u>Le Specialità</u>	
I Carabinieri per la Tutela della Salute e dell'Ambiente	28
I Carabinieri per la Tutela del Lavoro e per la Lotta alle Frodi Agroalimentari	30
I Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale e dell'Antifalsificazione Monetaria	32
<u>Le Missioni di Pace</u>	
Le Aree di Operazioni e la Sicurezza delle Sedi Diplomatiche	35
<u>Il Coespu e l'Eurogendfor</u>	38
<u>I Corazzieri</u>	42
<u>La Polizia Militare</u>	45
<u>L'Arma e lo Sport</u>	47
<u>La Comunicazione</u>	48
<u>I Temi - L'Arma e i Giovani</u>	51
<u>Le Tecnologie</u>	52
<u>Professione Carabiniere</u>	54
<u>Le Onorificenze</u>	56

---



2008

2009

2010

2011

2012

2013

2014



# Arma dei Carabinieri

Ente Editoriale per l'Arma dei Carabinieri.  
Pubblicazione annuale annotata nel registro della stampa  
del Tribunale Civile di Roma al n. 345 del 26/09/1984.  
Direttore Responsabile: Gen. C.A. Leonardo Gallitelli  
Coordinamento Editoriale: Col. Marco Minicucci, Col. Pierangelo Iannotti  
Progetto Grafico: M.A.s. UPS Marco Quagliariello,  
Mar. Ord. Salvatore Luigi Tranchina, Mar. Ord. Marco Di Bacco  
Fotografie: ANSA, Scipione Semeraro, Cristofari, Fototeca del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri  
Stampa: Rubbettino S.r.l. Industrie Grafiche ed editoriali

Ulteriori informazioni sono reperibili sul sito [www.carabinieri.it](http://www.carabinieri.it)



